

N. 7/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
 - Fatturazione elettronica
 - Split payment, no grazie
 - Accreditamento della Fondazione
 - Inarcommunity rilancio dal 2015
 - Bando Città della scienza
 - Esco
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
 - Relazione del Presidente di Inarcassa
 - Notizie varie
 - Rincongiunzioni senza oneri
 - Funzionamento del Call Center
 - Inarcassa riceve
 - Regolamento risorse finanziarie
 - Bilancio di previsione 2015
 - Sostegno della professione
 - Nuovi coefficienti di ricongiunzione e riscatto
 - Sistema sanzionatorio
- Il tasso di sostituzione.

-
-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta

Workshop (incontro formativo tecnico-pratico, proprio non digerisco i termini inglesi) del 26.11.2014 sulla nuova fatturazione elettronica e prima parte del CND (Comitato Nazionale dei Delegati) del 27.11.2014 sotto il segno della Fondazione che, uscita dalla fase di start up (fase di rodaggio, vedi nota precedente) è ormai entrata in piena fase operativa.

-
-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
 - Fatturazione elettronica

Vado in ordine cronologico e comincio dalla **fatturazione elettronica** che a noi professionisti oggi sembra un qualcosa di lontano (per ora è in vigore nei rapporti con i ministeri, le agenzie fiscali e gli enti di previdenza) ma **al 31 marzo dell'anno prossimo sarà una realtà per tutti coloro che operano con le pubbliche amministrazioni** (includo nell'elenco Istat denominato «Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato»), in particolare i Comuni.

Semplicemente chi deve farsi pagare dai Comuni o altre P.A. se non

farà la fatturazione elettronica non vedrà un becco di un quattrino, viceversa con la F.E. sarà saldato in tempi brevi.

Con la Fondazione Inarcassa, e naturalmente dovete essere iscritti alla Fondazione, **si potrà fatturare gratuitamente** e già sento qualcuno dire, OK ma il costo dell'iscrizione alla Fondazione dove lo mettiamo? Poi perché iscriverci a fine anno quando l'anno volge al termine?

Ebbene il servizio inizierà a dicembre ed iscrivendosi alla Fondazione Inarcassa a dicembre l'iscrizione sarà valida anche per tutto il 2015 (il costo di iscrizione alla Fondazione Inarcassa è di 12 € l'anno, un caffè al mese, ed il mese di dicembre 2014 il caffè è pure offerto dalla Fondazione).

Siete (sarete) ad un bivio, o continuate a farvi spennare sempre più dal vostro commercialista o fate da soli, e la Fondazione, con la collaborazione di TS TeamSystem S.p.A. (partner affidabilissimo con circa 1750 dipendenti ed oltre 185.000 clienti, e se volete foto delle slide posso fornirvele) vi consentirà di farlo a costo zero, avete capito bene, zero, e non solo la fatturazione ma anche l'obbligatoria conservazione decennale delle fatture da parte di un soggetto certificato (è garantito tutto il 2015 ma, dato che il sistema è automatizzato, probabilmente il servizio si protrarrà).

Qualche informato dirà che non è possibile, se non altro per il fatto che la fattura va firmata con la nuova firma digitale certificata, quindi quanto meno si dovrà affrontare la spesa della firma certificata (gli Ordini in genere hanno fatto delle convenzioni per cui rivolgendosi all'Ordine si avrà la firma a costo agevolato, ma mai a costo zero) ma con la fondazione è egualmente possibile.

Vediamo in cosa consiste il servizio: si entra dal portale della Fondazione e dovete preliminarmente compilare un coupon (una griglia con i dati necessari quali Nome indirizzo P.IVA, cod. fiscale etc.) per autenticarvi la prima volta (le volte successive tali dati saranno già inseriti automaticamente essendoci una corrispondenza univoca tra la vostra password e tali dati).

Per completare la registrazione dovete aderire (è gratuito) scaricando il contratto (è bene leggerlo) e delega, firmarli (non occorrerà firma digitale, ma se l'avete potete firmarli digitalmente ed inviare via Web) scansionarli (se non avete la firma digitale) ed inviarli (analogamente a quando delegate il vostro commercialista quale intermediario abilitato alle varie operazioni, è un obbligo di legge, non un'astruseria).

In caso di difficoltà c'è comunque l'assistenza telefonica (dal lunedì al venerdì) mail, Fax, PEC ...

Entro 8 ore lavorative dall'invio sarete abilitati al servizio tramite una mail contenente le vostre credenziali per il collegamento (login e password).

Una volta registrati ed ottenute le credenziali di accesso (password etc. e, nel caso non facciate le operazioni personalmente dovete fornire i dati di chi materialmente opera) potrete creare il file xml (vedi anche a seguire) inserendo i dati di fattura e naturalmente il codice IPA (codice unico che identifica l'Ente destinatario della fattura).

Ci si può quindi collegare al sito di TEST ove potete scegliere tra 4 opzioni

- Devo inviare una fattura alla P.A. ed ho il file xml generato dal gestionale
- Devo inviare una fattura alla P.A. non ho il file xml devo quindi generarlo utilizzando il modulo online
- Voglio verificare lo stato delle mie fatture alla P.A.
- Devo effettuare la conservazione delle fatture inviate alla P.A.

Scegliete l'opzione che fa al caso vostro (invio) così il sistema di TS

procederà ad un primo controllo formale per verificare che i dati siano congruenti e rispondano alle richieste della fattura digitale; se tutto è OK il programma di TS spedisce la fattura al Sistema di Interscambio (SdI) e vi informa, altrimenti vi segnala l'incongruenza in modo che possiate correggere, rettificare, completare ... ed inviare nuovamente ... nuovo controllo etc. sino alla fattura formalmente corretta, cioè sino a superare il primo sistema di scarto messo in opera dalla TS che equivale al primo sistema di scarto del gestore del sistema della F.E. (SdI).

A questo punto la fattura viene spedita (non è più possibile correggere) e va all'esame del sistema pubblico che ovviamente la troverà formalmente regolare (rilasciando ricevuta) e la inoltrerà all'Ente destinatario che a sua volta potrà accettare e ... pagare in tempi brevi oppure ... scartare (2° sistema di scarto SdI) per vari motivi, ad esempio importo non corrispondente al concordato o comunque errato, data di pagamento errata o altro motivo dandone comunicazione a TS che ve lo girerà con le motivazioni.

A questo punto spetterà a voi chiarire con la P.A. ad esempio il Comune, cosa non va, rettificare (ad esempio con nota di accredito, una fattura integrativa etc. sino a rettificare la situazione con l'ente e correggere (entro 72 ore gratuitamente).

Se proprio non ce la fate potete comunque inviare la fattura in simil cartaceo (ad esempio .pdf) e questa volta a pagamento (18 € + IVA etc per ogni fattura trattata manualmente) la TS si occuperà della trasformazione dati in xml ed inviare ed ovviamente l'operazione avrà successo, salvo poi lo scarto della P.A. se ad esempio avete sbagliato l'importo.

Dimenticavo, **le fatture vanno conservate digitalmente da un ente certificato per almeno 10 anni, e TS provvede gratuitamente.**

Ho cercato di riassumere il più possibile la presentazione, naturalmente sul sito della TS tutto è spiegato meglio, vedere ad esempio la guida ridotta (guida smart)

<https://fatturaelettronica.teamsystem.com/help/FEPA-GuidaSmart.pdf>

http://www.teamsystem.com/la_soluzione_teamsystem_per_il_tuo_studio

Naturalmente passando attraverso il sito della Fondazione non solo avete tutto gratuito ma il portale riporta solo i campi di interesse per architetti ed ingegneri quindi è anche semplificato

-
- Fondazione Incassa, avanti tutta
Split payment, no grazie

Non so se avete seguito la vicenda, **se non l'avete seguita tanto meglio, non avete rischiato l'infarto.**

Al solito questo stato famelico aveva preso di mira i liberi professionisti ed architettato lo split, e vado a spiegare.

Quando un professionista Incassa da una pubblica amministrazione incassa anche l'IVA che poi deve riversare allo Stato ed ecco il gioco di prestigio che si voleva mettere in atto: la P.A. non versa più l'IVA al professionista ma la versa direttamente allo Stato, semplificando e saltando un passaggio, con "vantaggio" per tutti.

Nessun problema? Assolutamente no! Il trucco c'è e si vede.

Quando pagate voi le fatture non è che l'IVA vi viene direttamente scalata da quella che versate, quindi se avete mediamente ad esempio un 30% di spese (magari, una volta il 30% era alto oggi è molto basso) l'IVA non la

prendete, però la pagate!

Risultato, perdetevi un buon 30% di liquidità ed andate necessariamente in credito d'IVA, poi vi voglio a chiedere rimborsi e compensare quando siete già stati spennati con le ritenute d'acconto!

L'azione tra l'altro è stata repentina ed in un baleno sarebbe stata approvata, poi sarebbe occorso un mare di tempo per rimettere le cose a posto se mai fosse stato possibile a posteriori.

La Fondazione Inarcassa però è stata vigile, ha smascherato la manovra ed ha allertato la categoria sollecitandola ad intervenire in tempi rapidissimi (Tweet etc.).

Risultato pratico: i nostri parlamentari sono stati letteralmente sommersi da messaggi di protesta e ... **lo split payment non si applicherà a chi è soggetto a ritenuta d'acconto**, un bel sospiro di sollievo specie di questi tempi in cui di soldi se ne vedono sempre di meno.

-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta

Accreditamento della Fondazione

Finalmente **la Fondazione ha ottenuto l'accreditamento per la formazione**, non solo presso CNI e CNAPPC ma anche **come provider autonomo** (manca solo un'ultimo placet ministeriale ma ormai la cosa è scontata) per cui **via libera a corsi, incontri etc, con attribuzione di crediti formativi (C.F.)** che, da come si stanno prospettando le cose potranno essere gratuiti (però iscrivetevi alla Fondazione, altrimenti non potrete partecipare alla formazione a distanza).

Aspettiamoci quindi nuove iniziative, e diamo forza, con i numeri, con la nostra presenza, a questa Fondazione che sarà sempre più autorevole quanto più saremo numerosi.

-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta

Inarcommunity rilancio dal 2015

E' un pò che Inarcommunity è in una situazione di stallo, la potenzialità è notevole ma la situazione ristagna per cui una sferzata, **dal prossimo anno Inarcommunity sarà su una nuova piattaforma**, con 2 sezioni una aperta ed una chiusa riservata agli iscritti; anche qui aspettiamoci novità.

Forza, iscrivetevi ad Inarcommunity, cominciate a prenderne visione così come è oggi, magari solo osservando, presto vi saranno interessanti risvolti.

-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta

Bando Città della scienza

Ogni giorno si hanno 1.400-1.500 contatti per prendere visione del bando per complessivi 20.000 accessi in pochi giorni, segno che il bando è veramente interessante, si preannuncia un ulteriore successo per la Fondazione

-
-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
Esco

Siamo nel settore dell'Isolamento termico (termoacustico) ed anche la Fondazione entra nel settore.

Da Wikipedia “Le Energy Service Company (anche dette Esco) sono società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento. I risparmi economici ottenuti vengono condivisi fra la Esco ed il Cliente finale con diverse tipologie di accordo commerciale.”

In poche parole l'Ente interviene a sue spese su edifici migliorandone le caratteristiche con risparmio energetico; il proprietario non si impegna economicamente ed i risparmi vanno all'Ente per un periodo prefissato.

L'Ente guadagna sui risparmi, la proprietà guadagna perché oltre al beneficio immediato di un fabbricato più efficiente (anche acusticamente) dopo il periodo prefissato avrà costi di esercizio molto più bassi.

C'è tanto altro per cui il Presidente ha rinviato al sito esattamente come faccio io.

Il Presidente Muratorio ha commentato che **i tempi sono ormai maturi perché CNAPPC, CNI Sindacati etc. non vedano più la Fondazione come un Ente loro contrapposto bensì come un Ente con cui collaborare** (come tale è stato creato).

Chiudo sulla Fondazione Inarcassa con l'annuncio, dato dal Presidente, di prossimi incontri su tematiche varie, provate magari voi a proporre argomenti, la Fondazione è lì ad ascoltare pronta a dare risposte.

Spiace che il Presidente Andrea Tomasi non si sia ricandidato in Inarcassa per il prossimo quinquennio, quindi si prospetta un avvicendamento.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
Relazione del Presidente di Inarcassa
Notizie varie

Comincio dal termine della relazione ove, a seguito di voci di corridoio il Presidente ha annunciato non solo che lascia la presidenza ma addirittura di non aver presentato la propria candidatura ad Inarcassa, per cui non solo non sarà Presidente ma addirittura non farà parte del CND per il prossimo quinquennio (a mio avviso una perdita insostituibile).

Anche se in quasi 20 anni di CND non ho partecipato direttamente ad alcuna carica nel periodo della presidenza Muratorio (eccezion fatta per la commissione per il sisma umbro-marchigiano nel periodo di presidenza dell'ing. Marcello Conti, ma certo non è un merito essere Delegato nella zona del sisma, comunque occasione preziosa per conoscere direttamente l'allora Vice Presidente Paola Muratorio) un grazie personale per quanto “Paola” ha saputo fare per Inarcassa in 15 anni di Presidenza con la P maiuscola.

Un lungo applauso ha evidenziato che quasi tutti la pensavano come me.

Approvate le nuove tabelle H50, così i nati nel 1950 sanno quale coefficiente verrà usato per trasformare la loro quota di capitale contributiva in pensione (la quota retributiva è già nota dal 1.1.2013).

Le tabelle le trovate all'interno del regolamento aggiornato ad ottobre 2014

<http://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/regolamento-generale-di-previdenza.html>

Come c'era da attendersi si ha una perdita di quasi l'1% rispetto alle tabelle H49 e di meno del 2% rispetto alle tabelle H48 che se da una parte è una notizia brutta, in quanto a parità di montante la la pensione diminuisce di circa l'1-2%, dall'altra è una buona notizia, in quanto la vita media si è allungata di circa l'1-2% nel periodo post pensionamento.

Ho riassunto le varie tabelle H50-H49-H48 e tabella relativa alla prestazione previdenziale reversibile nel quadro sottostante, effettuando poi dei rapporti a dimostrazione di quanto detto.

età	H50	H49	H48	Prest suppl	H50/H48	H49/H48	H50/H49
57	4,346%	4,380%	4,426%		0,982	0,990	0,992
58	4,467%	4,501%	4,545%		0,983	0,990	0,992
59	4,595%	4,631%	4,676%		0,983	0,990	0,992
60	4,732%	4,769%	4,814%		0,983	0,991	0,992
61	4,878%	4,917%	4,965%		0,982	0,990	0,992
62	5,034%	5,074%	5,114%		0,984	0,992	0,992
63	5,201%	5,243%	5,288%		0,984	0,991	0,992
64	5,380%	5,423%	5,464%		0,985	0,992	0,992
65	5,572%	5,617%	5,655%	5,620%	0,985	0,993	0,992
66	5,779%	5,825%	5,859%	5,822%	0,986	0,994	0,992
67	6,001%	6,048%	6,092%	6,039%	0,985	0,993	0,992
68	6,241%	6,289%	6,340%	6,273%	0,984	0,992	0,992
69	6,500%	6,549%	6,618%	6,525%	0,982	0,990	0,993
70	6,780%	6,830%	6,909%	6,798%	0,981	0,989	0,993
71	7,083%	7,134%	7,227%	7,095%	0,980	0,987	0,993
72	7,412%	7,462%	7,528%	7,417%	0,985	0,991	0,993
73	7,770%	7,819%	7,889%	7,767%	0,985	0,991	0,994
74	8,159%	8,207%	8,224%	8,147%	0,992	0,998	0,994
75	8,583%	8,629%	8,683%	8,561%	0,988	0,994	0,995
76	9,045%	9,088%	9,227%	9,012%	0,980	0,985	0,995
77	9,550%	9,589%	9,701%	9,502%	0,984	0,988	0,996
78	10,103%	10,137%	10,325%	10,042%	0,978	0,982	0,997
79	10,709%	10,735%	10,961%	10,631%	0,977	0,979	0,998
80	11,373%	11,390%	11,655%	11,278%	0,976	0,977	0,999

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Relazione del Presidente di Inarcassa

Notizie varie

Rincongiunzioni senza oneri

Dal primo gennaio 2015 rincongiunzioni anche senza esborso di denaro, e questo anche per chi ha fatto in precedenza domanda ed ha dovuto rinunciare per l'eccessiva onerosità, o anche per chi si è appena iscritto ad Inarcassa (quindi non ha i 5 anni di iscrizione ad Inarcassa oggi necessari, in tal caso il reddito di riferimento, in assenza di redditi precedenti,

sarà il minimo contributivo quindi il 14,5% del minimo per ogni anno da riscattare) e quanto detto vale **anche per i riscatti**.

Ovvio che se si riscattano gli anni di laurea, non essendovi versamenti, la ricongiunzione potrà essere solo onerosa, in quanto non essendoci la benché minima entrata, in riferimento ai contributi il ricongiungimento non avrebbe effetti.

Finalmente **non più contributi silenti** (cioè somme versate e che non danno ritorni previdenziali), **tutti potranno ricongiungere o riscattare scegliendo** se a titolo oneroso o a costo zero, **periodi sia ante riforma che post riforma**, basta non essere già pensionati di Inarcassa.

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6509.html>

Particolarmente interessante il **riscatto degli anni di laurea per i neo iscritti** in quanto in assenza di reddito nell'anno precedente (o reddito molto basso) si fa riferimento al reddito che da luogo al contributo minimo (il riscatto è poi il 14,5% l'aliquota vigente per il contributo soggettivo). Un esempio in numeri: il contributo soggettivo minimo è di € 2.275 per 5 anni = 11.375,00 € (averceli) e riscattate 5 anni, è **proprio un grande affare** (oltre ad 11.375,00 che matureranno interessi composti, farete prima a raggiungere i fatidici 35 anni necessari per la pensione, anche in vista della pensione anticipata ora possibile ai 63 anni di età)

Per chi è interessato posso fornire poche slide di sintesi, basta chiedermele.

Rammento in merito la circolare monotematica del collega Arbizzani, ecco il link

http://www.studioarbizzani.eu/Inarcassa/NewsPdf/News_Inarcassa_035_30-11-2014_Circolare_031_La_nuova_ricongiunzione_gratuita.pdf

e se vi interessano le precedenti circolari del collega, ancora

<http://www.studioarbizzani.eu/Inarcassa.htm>

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Relazione del Presidente di Inarcassa

Funzionamento del Call Center

Come anticipato nel precedente comunicato il nuovo Call Center ormai è maturo ed ho fotografato una serie di slide tutte a conferma, dati alla mano (chi vuole le foto può chiedermele).

Pochi dati a dimostrazione: tempi di attesa a giugno e luglio scorso (complice una situazione particolare) di quasi 30 minuti, **tempi di attesa oggi quasi 30 ... secondi**. Va da sé che se prima si dava risposta a poco più del 50% dei tentativi di contatto oggi siamo prossimi al 100%; addirittura nell'ultimo mese le telefonate del call center sono state superiori ai tentativi di contatto, cioè il Call center è riuscito a rispondere praticamente a tutti ed in più è riuscito a richiamare interessati le cui situazioni non erano state precedentemente risolte.

Siamo ad una media giornaliera di contatti di circa 1150 con una percentuale di soluzione del problema attorno al 50% con tempi medi di telefonata di 4-5 minuti, segno che i problemi più semplici vengono risolti praticamente al volo, per quelli più complicati ci vorranno più telefonate o servirà un servizio diverso, quale Inarcassa risponde (che ora risponde veramente, non come a giugno-luglio) o Inarcassa riceve (vedi a seguire).

Un consiglio: dato che la fascia oraria 9-12 è la più frequentata, se non avete urgenza organizzatevi per il pomeriggio meglio primo pomeriggio

attorno alle 14 o tardo pomeriggio attorno alle 19 (orario continuato 9-20).

Basta con le speculazioni preelettorali, chi cerca di cavalcare la tigre dell'insoddisfazione dovrà abbandonare l'argomento cal center così come dovrà abbandonare l'argomento dell'inefficienza della Fondazione

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Relazione del Presidente di Inarcassa

Inarcassa riceve

Chiusi gli sportelli informativi al piano terra in via Salaria; ormai l'informazione che si poteva ricevere lì si può ottenere in tanti altri modi (call center ormai efficiente, Inarcassa risponde che ora risponde veramente etc.) così le forze del personale allo sportello sono state indirizzate per ricevere di persona coloro che veramente hanno casi complicati, difficilmente risolvibili con mezzi semplici (telefono mail fax posta etc.).

Chi veramente non riesce a risolvere il suo caso a distanza potrà quindi chiedere, previo appuntamento in modo che i funzionari siano preparati sul suo caso, un incontro diretto che ci si augura possa essere risolutore (il passo successivo è ... la vertenza legale). Nel corso dell'anno quasi 3.000 contatti di tale tipo, soprattutto per problemi pensionistici complicati, **un servizio che ora funziona bene, ma adoperatelo solo quando è indispensabile.**

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Relazione del Presidente di Inarcassa

Regolamento risorse finanziarie

In relazione allo "*Schema di Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, ex articolo 14 comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di depositario*" Inarcassa ha avviato uno studio per vedere se l'attuale gestione risponde ai dettami dello Schema del predetto Decreto.

Il dott. Granata in relazione ai vari articoli del Decreto ha sintetizzato l'attuale situazione con un simpatico sistema di semafori verdi (se il Decreto è totalmente rispettato) gialli (se lo è parzialmente) e rossi (se il Decreto non è rispettato; in realtà non vi è nessun semaforo rosso).

Circa i semafori gialli si hanno in relazione all'art. 9 punto 2 che prescrive che gli Enti non investano più del 5% delle disponibilità complessive in strumenti finanziari emessi da uno stesso soggetto ... ed Inarcassa rispetta tale limite eccezion fatta del fondo "Inarcassa RE" ma tale fondo è interamente di proprietà Inarcassa, quindi non vi è nulla di strano, **il rischio è preso verso noi stessi, non verso altri!**

Sempre circa i limiti sugli investimenti all'art. 9 punto 5 si prescrive di non avere un valore nominale di azioni superiore al 5% del valore nominale complessivo per società non quotate, limite che sale al 10% per società quotate in borsa.

Inarcassa invece detiene il 33% (1/3, quindi semaforo giallo)

assieme a Periti Industriali (1/3) e Geometri (1/3) di ARPINGE, società costituita proprio da Inarcassa, Periti Industriali e Geometri (1/3 ognuno), stesso discorso di prima, il rischio è verso sé stessi, non verso altri.

Ultimo semaforo giallo all'art. 11 punti 3 e 4 circa la gestione dei conflitti di interesse. Il documento richiesto dallo schema di decreto è già stato avviato ed è in fase di predisposizione.

Da notare i vari semafori verdi sulla gestione delle risorse, sulla gestione indiretta, sulla coerenza col profilo di rischio, sulla diversificazione del portafoglio, sulle strutture organizzative professionali e tecniche, sui bilanci etc.

In particolare è **da notare come il capitale Inarcassa in immobili sia già inferiore al 20% richiesto**, quindi nessuna necessità di vendere (o svendere di questi tempi).

Ancora da notare come non si possa investire più del 30% del patrimonio in fondi ad alto rischio mentre **Inarcassa investe in fondi High Yield** (fondi ad alto rischio) **un massimo pari al 4%**, limite che non viene applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrading (quotazione che scende) sotto "BBB".

In proposito ricordo il duro attacco di Inarsind sugli "azzardati" investimenti Inarcassa in fondi ad alto rischio, mentre, dati alla mano, si è estremamente prudenti (comunque avere investimenti in fondi High Yield in moderata quantità è un bene sia per la redditività che per la diversificazione).

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
Bilancio di previsione 2015

Ho molto apprezzato la relazione introduttiva del nostro presidente e mi permetto di riportare letteralmente alcuni passi significativi che condivido in toto *"... Se, infatti, la crescita limitata del reddito nazionale e l'assenza di inflazione ci indeboliscono come cittadini e professionisti, il reiterarsi di manovre basate su tagli lineari, incremento della pressione fiscale e sproporzionati obblighi burocratici ci lede come associati, diventando per questo inaccettabile, ancor prima che insostenibile, anche per Inarcassa, che vede progressivamente erosa la propria capacità di generare valore.*

Come architetti e ingegneri lo sappiamo bene: non c'è futuro se non ripartono i settori a noi più affini per DNA, quali le infrastrutture e l'edilizia. Inarcassa ci crede e, sottolineando l'importanza di iniziative che coniugano lo sviluppo del Paese e il sostegno alla professione, ha siglato, già nel 2012, un protocollo a favore dell'edilizia scolastica, prossimo alla realizzazione.

Ma proprio ora che, con il budget 2015, siamo chiamati a programmare il "nostro" futuro, l'augurio di pochi mesi fa ci appare ancora tristemente lontano. La nostra solidità, frutto di grande lavoro e raggiunta grazie all'impegno riformatore portato avanti ormai da molti anni, si confronta con un Paese debole, afflitto da mali che non riesce a debellare, estenuato dagli annunci di nuovi interventi indiscriminati di riduzione della spesa, accompagnati da un appesantimento degli adempimenti contabili richiesti, con le professioni schiacciate da una crisi che sembra essere inarrestabile...in un contesto che, se non fosse drammatico, potrebbe definirsi kafkiano.

Basti pensare al fatto che i pesanti effetti della crisi sul mercato del lavoro e sui livelli occupazionali hanno "spinto" le iscrizioni, rendendo apparentemente più appetibile l'esercizio della professione. Gli stessi fattori si sono però poi riflessi sulla domanda di servizi contraendola, con il risultato che sempre più

professionisti si trovano a spartire una torta sempre più piccola.

Le conseguenze sono ben note: redditi medi in continua flessione (con una perdita del 30% circa, in termini reali, nel quinquennio 2007-2013), emergenze sociali in progressivo aumento. ...

Con il 2015 gli attuali amministratori chiudono il proprio mandato con l'orgoglio di aver portato a compimento il piano strategico proposto all'atto dell'insediamento e per il quale sono stati votati dal Comitato Nazionale dei Delegati, senza dimenticare lo straordinario impegno che tutti gli Organi hanno dovuto dedicare alla riforma della previdenza, pietra angolare della sostenibilità di Inarcassa.

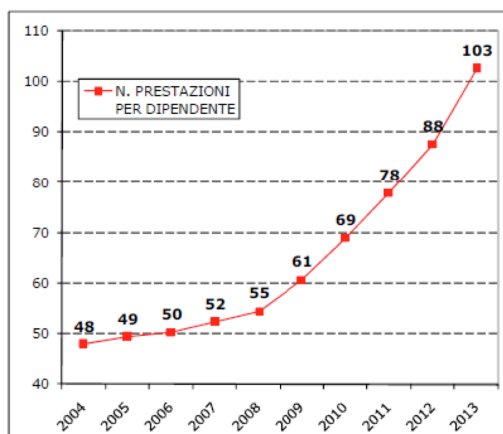
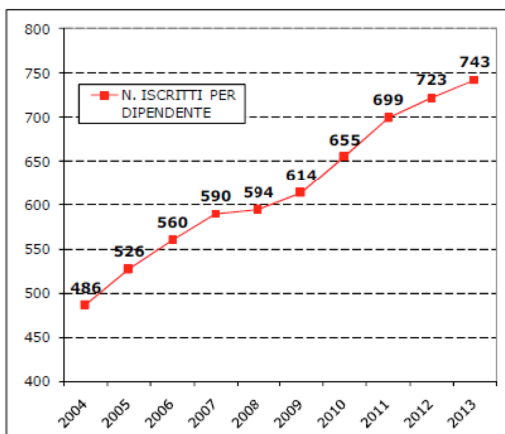
In questo documento, che simbolicamente rappresenta il testimone che la legislatura uscente consegnerà ai nuovi amministratori, sono sintetizzati i numeri di una Associazione solida e solidale, strutturata e robusta, sostenibile e pronta ad affrontare le sfide del futuro. L'auspicio è quello di saperle affrontare insieme, rivendicando con fermezza l'autonomia che il Parlamento ci ha concesso e che altri oggi, in maniera subdola e sempre più di frequente, tentano di negarci. ...

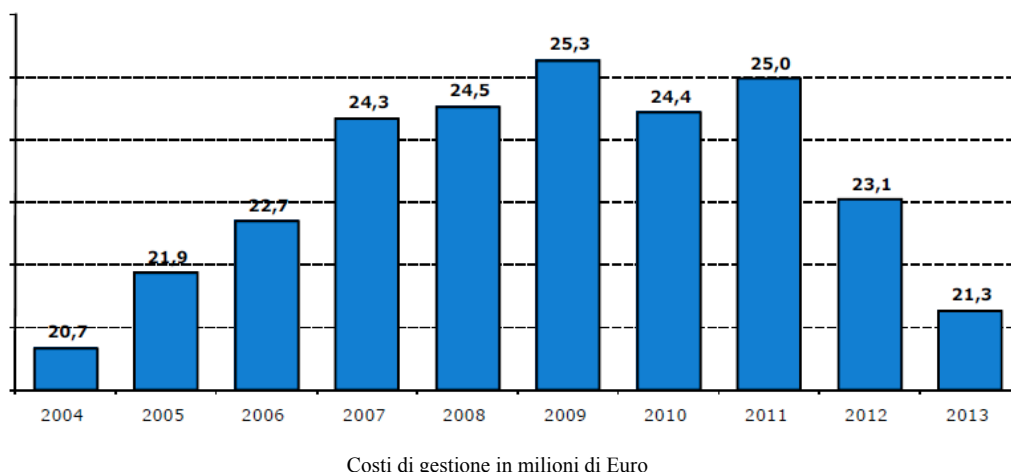
Anche nel 2014, il sistema delle Casse continua ad essere interessato da una serie di misure con l'intento di ricondurle sempre più alla sfera pubblica e in evidente contrasto con la loro autonomia ...; questi interventi, che avranno effetti anche sui conti di questo Bilancio, non sembrano rispondere ad un disegno organico e coerente, ma piuttosto all'esigenza di "far cassa" in un contesto di stringenti vincoli di finanza pubblica.

Questo processo origina dall'inclusione delle Casse nell'Elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni (P.A.), costituito per finalità statistiche e di omogeneità tra i paesi dell'Unione Europea e poi preso a riferimento per l'applicazione delle misure "in materia di finanza pubblica". ..."

Ad esempio, a causa del D.L. 66/2014 (che prevede ulteriori riduzioni di spesa per le P.A. ed altri enti inseriti nell'Elenco ISTAT) il Consiglio di Amministrazione si è trovato costretto ad optare per il versamento del 15% delle spese per consumi intermedi relative all'anno 2010 (spending review), per non cadere nella trappola degli obblighi di contenimento previsti per la Pubblica Amministrazione che nulla ha a che fare con Inarcassa che già del suo, e da tempo, contiene le spese di gestione pur aumentando l'efficienza.

In proposito, sempre dal Bilancio di previsione riporto 3 grafici che non hanno bisogno di alcun commento.





L'ultimo dei 3 grafici evidenzia, in milioni di €, i costi di gestione di Inarcassa, in diminuzione e tornati praticamente al livello del 2004, nonostante l'aumento degli iscritti e delle prestazioni.

La Spending review, diciamo più propriamente la gestione oculata la facciamo da soli, senza che dall'alto ci venga imposto un fittizio risparmio del 15% che risparmio proprio non è in quanto sono milioni che Inarcassa versa nelle casse dello stato, e vediamo tutti in che modo lo stato da il buon esempio risparmiando ... a parole, non nei fatti.

Il bilancio di previsione 2015 prevede entrate per 1.215.206.000 (principalmente contributi degli iscritti € 1.013.964.000), uscite per 660.489.000 (principalmente prestazioni agli iscritti € 591.279.000) quindi prevede un avanzo economico di 554.717.000 €.

Si è in diminuzione rispetto gli anni scorsi in quanto il 2013 si chiude con un avanzo di 786.685.000 ed il preconsuntivo 2014 prevede un avanzo di 787.100.000. C'è da dire che i bilanci di previsione in genere sono pessimisti. Ad esempio il preventivo 2014 prevedeva un avanzo di 630.805.000 mentre il preconsuntivo (che ovviamente essendo a fine novembre è molto più vicino alla realtà del preventivo) è cresciuto, come detto, a 787.100.000.

Comunque la tendenza è ad un minore avanzo in quanto, nonostante l'aumento degli iscritti (si sta andando verso i 170.000 ma vi è un forte rallentamento sia per il minor numero di iscrizioni che per il maggior numero di cancellazioni, soprattutto per pensionamento ma anche per cessione di partita Iva) le entrate si prevedono in diminuzione (la crisi non molla) mentre i costi del servizio (le prestazioni agli iscritti quali pensioni ed altro) sono inesorabilmente in aumento (i pensionati aumentano di quasi il 10%, la vita media si innalza, in particolare per ingegneri ed architetti, tanto che la vita residua attesa a 65 anni di età è di 21,4 anni contro una media nazionale di 18,5).

Qualche numero circa le prestazioni erogate agli iscritti

	2013	Preconsuntivo2014	Previsione 2015
Totale prestazioni	455.748.000	521.332.000	591.279.000
Onere pensioni	425.109.000	487.971.000	544.676.000
pens. anni preced.	6.079.000	6.405.000	5.874.000

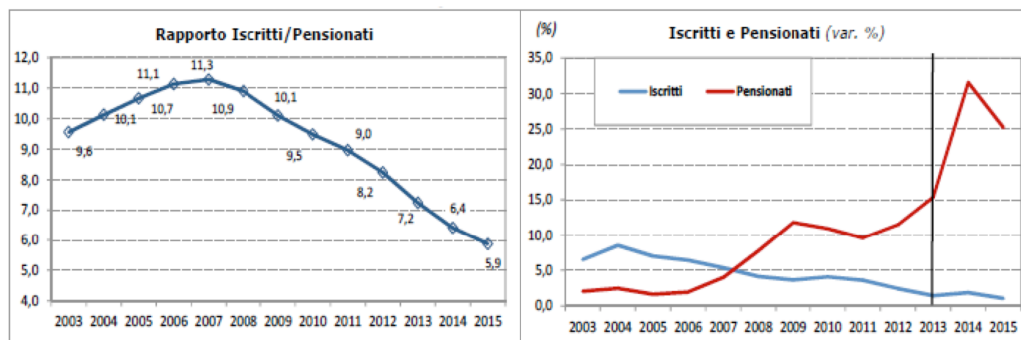
ed è banale osservare che le pensioni sono più del 92% delle prestazioni erogate, e se inseriamo anche le pensioni arretrate anni precedenti si arriva ad oltre il 93%.

Inserisco altre voci (non tutte) in ordine decrescente di onerosità

	2013	Preconsuntivo2014	Previsione 2015
--	------	-------------------	-----------------

Indenn. di maternità	14.887.000	16.244.000	17.917.000
Attività assistenziali	13.639.000	14.700.000	20.500.000
Ricongiunzioni	690.000	1.500.000	1.500.000
Promoz. Svil. Profess.	645.000	1.144.000	1.236.000
Trattamenti integrativi	531.000	447.000	397.000

Altro dato importante: il rapporto iscritti/pensionati scende ulteriormente a 5,9 (anni addietro il rapporto era a due cifre) vedasi grafico.



E tale rapporto è destinato a scendere (Inarcassa prevede che scenda progressivamente sino ad approssimarsi ad 1 negli anni 2050-2060, ma francamente ritengo la cosa eccessivamente pessimista e comunque occorrerà prendere provvedimenti, ed ovviamente altri li prenderanno).

Il rapporto tra contributi e prestazioni si prevede in diminuzione rispetto al pre-consuntivo 2014 (1.8 contro 1.9 del preconsuntivo).

Un chiaro indice della crisi è dato dagli aderenti alla deroga dei minimi, in pratica coloro che prevedono di avere redditi inferiori a 15.690 € che sono risultati, nel 2014, ben 12.887 su una platea potenziale di iscritti interi che dichiarò redditi 2012 inferiori a 15.690 €. Di questi circa un quarto è sicuro, o quasi sicuro di non superare tale reddito (nessuno ama pagare penali anche se piccole in caso di sfioramento sulla previsione).

Faccio notare come alcuni, pur prevedendo redditi sottosoglia, avendo capacità economiche non hanno chiesto la deroga sia "per non giocarsi una delle 5 frecce" che Inarcassa ha concesso nell'intero percorso, sia perché intelligentemente hanno capito che, con il contributivo, non versare sul montante che andrà a frutto per molti anni (vedasi articolo successivo) è una pazzia, sempre che si abbia la possibilità di versare.

La deroga dei minimi avrà un ruolo poco prevedibile in quanto se la crisi allenterà la presa le deroghe diminuiranno a beneficio del bilancio, se la crisi dovesse acutizzarsi si avrà l'effetto opposto.

Altro fattore che penalizza il bilancio di previsione è l'aumento dei minimi contributivi che, di fatto, è un anticipo al 2014 di somme che, senza l'incremento del minimo, sarebbero andate al 2015 (come peraltro avvenuto, e con maggiore incidenza, al bilancio 2014 con i minimi elevati nel 2013).

Anche se è una ripetizione, faccio infine notare la negativa azione dello stato sul bilancio, stato che di fatto sottrae somme alle pensioni senza giustificazione alcuna, applicandosi all'assurda iscrizione delle casse nell'elenco Istat (le somme da versare nelle casse dello stato per la spending review sono triplicate passando dal 5% al 10% lo scorso anno e 15% quest'anno e lo stato non si limita a questo ma impone doppie-triple tassazioni che nessun paese europeo nemmeno immagina).

Dal Conto Economico per aggregati "contabili" ecco le voci rilevanti

	2013	2014	2015
	Consuntivo	Preconsuntivo	Bilancio di Previsione
Proventi del servizio	1.138.365.000	1.039.764.000	1.035.429.000
Costi del servizio	540.028.000	581.386.000	657.789.000
varie
Avanzo Economico	786.685.000	787.100.000	554.717.000
Patrimonio netto	7.295.633.000	8.082.733.000	8.637.450.000

e il Patrimonio netto ovviamente sale notevolmente, come è giusto che sia per accantonare riserve per far fronte ai previsti periodi in cui le prestazioni supereranno le entrate

Ed ecco una fotografia al 31.08.201 della Consistenza del Patrimonio totale di Inarcassa

patrimonio gestito	7.769.684.583
di cui	
patrimonio immobiliare	1.335.146.330
patrimonio mobiliare	6.434.538.253
che a sua volta può suddividersi in	
- monetario	699.993.467
- obbligazionario	3.367.465.072
- azionario	1.740.846.971
- alternativi	626.232.743

Il rendimento gestionale lordo è stimato superiore al 3,9% previsto.

Naturalmente il bilancio di previsione poi entra nel dettaglio di una miriade di voci che sarebbe troppo lungo riportare, riporto in ordine sparso ciò che più mi colpisce:

Rivalutazioni 25.000.000

il che, in assenza di svalutazioni sta a significare che dei titoli che si erano svalutati a causa di quotazioni basse si prevede riprendano valore senza che ve ne siano altri da svalutare, valore non basato su mere ipotesi ma sul fatto che nel bilancio di previsione 2014 si prevedevano rivalutazioni per 20.000.000 € ma si passa ad un preconsuntivo 2014 di 33.900.000 quindi al Bilancio di Previsione 2015, come detto 25.000.000, un bel recupero sulle svalutazioni effettuate ba consuntivo 2013 pari a -127.767.000.

Imposte nell'esercizio

	2013	2014	2015
	Consuntivo	Bilancio di Previsione	Bilancio di Previsione
Imposte	10.085.000	10.100.000	2.700.000

il che sta a testimoniare che la gestione esterna del patrimonio (Inarcassa RE ed altro) serve ad essere meno rapinati dalla imposte statali che, ai fini fiscali, tratta le casse come privati (però poi applica la spending review come fossimo enti pubblici, la lingua batte dove il dente duole)

Sanzioni in aumento altro sintomo delle sofferenze degli iscritti, infatti dal bilancio di previsione 2014 che prevedeva 8.290.000 € si passa ad un preconsuntivo 2014 di 15.950.000 e al Bilancio di Previsione 2015 a 18.915.000.

Investimenti informatici che salgono a 1.620.000 il che fa ben sperare in un miglioramento nella qualità del sito istituzionale

Adempimenti ex art. 2 e 3 del Decreto 27 marzo 2013 “*Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*” in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

Riecco che assumiamo la veste pubblica per cui al bilancio vanno allegati

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

I nostri uffici avrebbero fatto volentieri a meno di dover produrre tali documenti di scarsa utilità.

Dal Budget economico triennale alcuni numeri, ovviamente tutti di previsione, comunque niente che non si intuisse la preventivo 2015

	2015	2016	2017
Valore della produzione	1.031.964.000	1.044.461.000	1.068.110.000
Costi della produzione	1.031.964.000	1.044.461.000	1.068.110.000
Valore della produzione	657.788.745	714.982.745	760.188.745
Differenza	377.640.255	329.978.255	308.421.255
ancora poi una miriade di dati, rettifiche di valori, rivalutazioni etc. sino a			
	2015	2016	2017
Avanzo dell'esercizio	554.717.255	496.148.255	491.143.255

In buona sostanza dobbiamo fare previsioni ad 1 anno, a 3 anni, a 5 anni a 30 anni ed a 50 anni e le facciamo anche a 100 anni, ma non sappiamo se siamo carne o pesce!

-
- Il tasso di sostituzione.

Argomento di discussione, anche alla luce della riforma previdenziale per cui occorre fare un po' di chiarezza.

In parole povere **il tasso di sostituzione indica la capacità o meno di mantenere il livello di vita ante pensionamento anche dopo il pensionamento** mediante la pensione, ma attenti alla definizione o meglio alle definizioni in quanto in Italia tassandosi anche le pensioni si definisce sia il tasso di sostituzione **lordo** (ante tassazione) che il tasso di sostituzione **netto** (post tassazione).

Definizione: il tasso di sostituzione è il rapporto percentuale (calcolato al netto o al lordo della tassazione) fra la prima annualità completa della pensione e l'ultimo reddito annuo completo immediatamente precedente il pensionamento.

Le definizioni, nel caso della libera professione, possono portare a degli assurdi, specie in questi tempi di crisi, ove l'ultimo reddito annuo completo potrebbe essere miserrimo, anche zero o addirittura negativo, il che, in presenza di una pensione anche modestissima, porterebbe a tassi di sostituzione astronomici che in teoria indicherebbero una pensione sovrabbondante rispetto alle necessità, in pratica se non si ha di che sopravvivere con l'ultimo reddito,

anche con una pensione nettamente superiore all'ultimo reddito non si ha di che sopravvivere, in barba al tasso di sostituzione elevato, addirittura infinito, che non ha alcun senso.

Non fatevi ingannare dalla definizione e da chi la usa per scopi ben diversi dal reale significato del tasso di sostituzione, occorre vedere realmente se la pensione è adeguata per una vita decente.

Nel settore pubblico il calcolo tempo addietro era semplicissimo, se a 40 anni di servizio si andava in pensione con l'80% dell'ultimo stipendio, il tasso di sostituzione lordo era dell'80% (il netto probabilmente ancora maggiore in quanto al calare delle entrate la tassazione diminuisce).

Nel tasso di sostituzione poi non si tiene conto di altri fattori, ad esempio un insegnante per recarsi alla scuola ove lavora, distante svariati chilometri, ha delle spese che non si riflettono affatto sul tasso di sostituzione (sempre 80% sia che la scuola sia a 2 passi sia che sia a decine di km) e nella realtà le somme a disposizione potrebbero in pratica superare addirittura l'ultimo stipendio se le spese di trasporto nono notevoli.

Col metodo di calcolo contributivo di norma la pensione è più bassa rispetto al metodo di calcolo retributivo (ma vi sono eccezioni specie con redditi alti, ad esempio se il nostro presidente andasse in pensione col contributivo prenderebbe molto di più che col retributivo) quindi è chiaro che in futuro, stando così le cose, le pensioni andranno lentamente abbassandosi per effetto del “pro rata”, ma non è proprio detto, **ora la pensione ce la costruiamo veramente noi**, ed è **importantissimo versare regolarmente**, magari con contributi volontari negli anni “grassi” potrebbero addirittura ribaltare la situazione. Se potete evitate di ricorrere allo strumento straordinario del differimento dei minimi (massimo 5 anni) ed ancor più del non pagamento che vi cancellerà anni utili ai fini pensionistici specie ora che il minimo sta avvicinandosi ai **35 anni di iscrizione e contribuzione**.

Approfitto del bilancio ed ancora copio fedelmente

“... Quanto all'adeguatezza delle prestazioni, l'adozione del nuovo metodo contributivo, applicato in base pro rata, determina una graduale riduzione degli importi di pensione; una recente analisi svolta da Epheso, in collaborazione con Mefop (N.D.R. entrambi enti che nulla hanno a che fare con Inarcassa), evidenzia che, a regime, il tasso di sostituzione di Inarcassa è comunque il più elevato rispetto alle altre principali Casse di previdenza.

Nel Bilancio tecnico 2012, i tassi di sostituzione sono stati calcolati con parametri coerenti con le ipotesi economico-demografiche adottate nelle proiezioni e, come richiesto dal Decreto 29/11/2007, “per alcune figure-tipo particolarmente significative”. Fra queste, sono state considerate figure tipo rappresentative di ciascuna categoria (ingegneri e architetti, maschi e femmine), riconducibili ad un iscritto che si iscrive alla Cassa a 30 anni di età e con anzianità che si allunga nel tempo fino a 40 anni, per i pensionamenti del 2053 e 2063, in linea con l'aggancio dell'età pensionabile ordinaria ai miglioramenti della speranza di vita media ipotizzati nel bilancio tecnico. I risultati, che dipendono dalle ipotesi adottate, sono riportati in termini di tassi di sostituzione netti, calcolati cioè al netto del prelievo contributivo e fiscale dovuto su redditi e pensioni, che danno conto delle risorse effettivamente disponibili in quiescenza (cfr. tab. 3); per i pensionamenti fino al 2043, la pensione è costituita da due quote (retributiva e contributiva), mentre successivamente è calcolata interamente con il “contributivo” di Inarcassa. I tassi di sostituzione passano, in termini netti e in media, dal 60% circa per i pensionandi el 2013 (pensione calcolata quasi esclusivamente con il

retributivo) al 49% per i pensionandi del 2043 (pensione che include ancora in misura significativa il retributivo) e al 46% per i pensionandi del 2063 interamente "contributivi". Da rilevare che il posticipo dell'età pensionabile ha effetti positivi sui tassi di sostituzione, dovuti ad un notevole incremento del montante contributivo; quest'ultimo infatti è alimentato non solo dai contributi versati nel periodo di differimento della pensione ma, soprattutto, dagli interessi maturati sul capitale accumulato fino a quel momento e che, negli ultimi anni di carriera, sono molto consistenti poiché il montante è molto elevato. ..."

Ed ecco la Tab. 3 citata

TAB. 3 – BILANCIO TECNICO 2012: TASSI DI SOSTITUZIONE NETTI (valori %)

Anno di iscrizione	Anno di pensione ⁽¹⁾	CARRIERA STANDARD				CARRIERA ELEVATA			
		Ing. M	Ing. F	Arch. M	Arch. F	Ing. M	Ing. F	Arch. M	Arch. F
1978	2013	64	59	59	58	55	61	59	59
1986	2023	63	57	57	56	56	60	59	59
1995	2033	58	52	51	52	54	56	56	55
2004	2043	51	45	45	46	52	50	51	51
2013	2053	50	45	45	48	52	49	50	49
2023	2063	47	43	43	46	49	46	47	47

(1) I requisiti utilizzati per il pensionamento sono variabili nel tempo in base agli incrementi previsti dal Regolamento e agli adeguamenti della speranza di vita media.

Fonte: Bilancio tecnico al 31/12/2012

Certo, per i giovani va peggio in quanto col passare degli anni si vede che il tasso di sostituzione diminuisce (circa 60% pensionati nel 2013 pensione quasi tutta retributiva, circa 45% pensionati 2063 pensione tutta contributiva, circa un quarto della pensione va in fumo) ma le variabili sono molte e non è detto che realmente sia così, questo è uno scenario base ad oggi, scenario che può sia migliorare che peggiorare e vado ad elencarvi alcuni possibili motivi.

Lo scenario può peggiorare se la crisi perdura (con conseguente calo dei redditi, calo dei montanti e calo delle pensioni) ed anche se lo stato continua a taglieggiarci ed a tartartassarci (termine coniato nuovo di zecca per evidenziare la tripla tassazione) e ad aumentare i prelievi (spending review al 5, poi 10 poi 15% poi ...? imposta sostitutiva 11, poi 20 poi 26% poi ...?) ma uno scenario del genere, con prelievi sempre in aumento porterebbe ad altre considerazioni che non voglio neppure ipotizzare.

Viceversa lo scenario può migliorare se la crisi rientra (con conseguente aumento dei redditi, dei montanti e delle pensioni) ed anche se lo stato la smette di taglieggiarci

Ma vi sono altri fattori che possono portare all'aumento del tasso di sostituzione, ad esempio è allo studio in Inarcassa la possibilità di portare la quota retrocedibile del contributo integrativo dal 50% (oggi massimo retrocedibile) al 75%, cioè dal 2 al 3% (del volume d'affari lordo) a fondo pensione, con conseguente aumento di montante ... ed aumento del tasso di sostituzione..

Ma il fattore che più influenza il tasso di sostituzione è il rendimento dei montanti oggi garantito al 1,5% che potrebbe aumentare, e non è un'utopia. Si è in attesa che i ministeri ci approvino il rendimento al 4,5% per il biennio 2014-2015 ed è incredibile come il rendimento influisca sul risultato finale, provate con un foglio excell e vedrete.

Provo a fare un esempio semplice con ipotesi semplificative: - 40

anni di attività (anno di pensione 2063) - inflazione zero – redditi costanti (versamenti sul montante costanti che ipotizzo al valore annuale 100) interesse composto 1,5% e basta un foglio excell per vedere che si arriva ad un montante di 5.508 (40 anni x 100 = 4.000 versati e 1.508 interessi).

Rifaccio l'esempio con interesse composto 4,5% e si arriva ad un montante di 11.185 (40 anni x 100 = 4.000 versati e 7.185 interessi).

Con i due esempi prendendo un tasso di sostituzione di 47 (che corrisponde al calcolo di tabella per ing. Maschio con 40 anni di attività) si vede come nel 2° caso il montante (e quindi la corrispondente pensione) sia di 2,03 volte il precedente con conseguente tasso di sostituzione pari a 95% (sono numeri buttati là solo per dare l'idea).

So bene che le ipotesi sono troppo semplificative ma l'esempio evidenzia come aumenti dell'interesse portino a variazioni significative per cui non è detto che i giovani siano così penalizzati come da tabella.

Cosa importantissima è fondamentale che fin da subito si effettuino versamenti in quanto sono i primi che maggiormente influiscono sul montante finale, quindi chi può eviti di sfruttare la possibilità di non pagare per 5 anni i minimi e, se proprio non può evitarlo, cerchi nei 5 anni successivi di reintegrare il non versato (oltre 5 anni non sarà più possibile).

Lamentate circa i minimi troppo elevati? **Anche se è dura pagare, i minimi sono fondamentali per raggiungere una pensione decorosa, ed abbassare i minimi significherebbe poi fornire prestazioni inaccettabili**, tra l'altro i minimi Inarcassa non sono tra i più alti (minimo soggettivo geometri 2014 € 2.500, 2015 € 2.750, 2016 € 3.000, 2017 € 2.500 minimo integrativo geometri € 1.000; avvocati minimo soggettivo 2014 € 2.780, minimo integrativo € 700; infermieri minimo soggettivo 2014 € 1.180; medici ENPAV minimo soggettivo 2014 € 1.824, minimo integrativo € 456; consulenti del lavoro ENPALC minimo soggettivo 2014 € 2.062, minimo integrativo € 300; veterinari minimo soggettivo 2014 € 1.943,75, minimo integrativo € 466,50).

Se poi provate a confrontare le prestazioni che Inarcassa effettua a parità di entrate il differenziale aumenta, ed Inarcassa credo sia l'unica cassa a mantenere una pensione minima se le condizioni economiche sono particolarmente svantaggiate (riferimento all'ISEE).

Non a caso in tanti tentano di copiarci, con alterne fortune.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Sostegno della professione

Dei fondi disponibili (0,43% del contributo integrativo del bilancio 2013) si è destinato

il 30% in finanziamenti in conto interessi ed aiuti economici

il 70% per il sostegno alla professione, quale la Fondazione, ed attività di diffusione della cultura dell'architettura e dell'ingegneria, nonché la creazione di un fondo a rotazione per per l'assegnazione di incarichi ed il finanziamento di bandi o concorsi per la messa in sicurezza e rigenerazione di edifici.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Nuovi coefficienti di ricongiunzione e riscatto

La riforma in vigore dal gennaio 2013 (passaggio dal retributivo al contributivo) impone una modifica (generalmente al ribasso e questa dovrebbe essere una buona notizia) in quanto il calcolo della riserva matematica cambia cambiando i presupposti.

Avremo quindi due tipi di riscatto quello retributivo e quello contributivo ed i nuovi coefficienti tengono conto dei vari periodi.

Dopo le necessarie approvazioni ministeriali, quando i nuovi coeff. andranno in funzione, l'ufficio studi dovrebbe riuscire a mettere on line vari esempi tipo, comunque essendo ogni caso un caso a sé, **gli interessati potranno chiedere** (direttamente agli uffici) **la simulazione per il loro caso**, scegliendo poi rispetto alla loro posizione la tipologia più conveniente. Attenzione non solo a quanto si paga ma anche a quanto si prenderà; pagando di più si prenderà di più quindi il rapporto costi benefici sarà il fattore da prendere in considerazione (sempre se si ha possibilità di scelta).

Chi desidera i tabulati ed i grafici sulle variazioni me li chieda.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Modifiche al sistema sanzionatorio

Il sistema che è passato dal retributivo al contributivo e la crisi che ci mette sempre più in difficoltà impone di rivedere il tutto, per far sì che gli iscritti siano messi in condizione assolvere ai loro debiti.

Oggi 800.000.000 di € il debito degli iscritti verso Inarcassa; solo 354 posizioni debbono 57.000.000 € il che definizione se non addirittura l'appropriazione indebita del 4%.

Sono numeri impressionanti e si è rinviato ad un prossimo CND lo studio della modifica delle sanzioni per agevolare chi è in difficoltà senza agevolare chi "ci marcia", e dai semplici numeri non è possibile individuare sic et simpliciter chi appartiene alla prima categoria e chi alla seconda.

Alla prossima

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.